

LE ENERGIE RINNOVABILI E LE MANOVRE DEI SOLITI NOTI

MICHELE DI SCHIENA E GIORGIO SCIARRA

SIAMO fermamente convinti che per salvare il nostro territorio e, in generale, l'intero pianeta dai disastri ambientali occorre sostituire le fonti di energia inquinanti con fonti rinnovabili nel quadro di riforme che comportino la riconversione ecologica del modello economico.

Dobbiamo tuttavia constatare che il ricorso alle fonti alternative di energia sta da noi avvenendo in modo dissennato a causa di alcuni "Re Mida" alla rovescia capaci di svilire tutto ciò che toccano e quindi anche di trasformare il fotovoltaico e l'eolico da scelte rivolte a migliorare la qualità della vita a strumenti di mercanteggiamento e di caotica aggressione all'ambiente. Il problema tocca realmente i nostri territori e quindi è necessario approfondire le questioni.

Da parte della società Green Power (Enel) e della società 3M Energia (gruppo Zamparini) sono stati presentati nelle competenti sedi i progetti di due megacentrali fotovoltaiche: quella dell'Enel di 72 Mw per un'estensione di 140 ettari adiacenti al nastro trasportatore della centrale di Cerano e, l'altra, di 500 Mw nella stessa zona per l'estensione di 1500 ettari.

Ma c'è di più perché a San Pancrazio Salentino risulta inoltre avviato l'iter per la realizzazione di un altro megapianto fotovoltaico mentre sul-

l'intero territorio si moltiplicano iniziative per la costruzione di impianti fotovoltaici ed eolici precedute da convenzioni con privati che in vario modo vincolano a tali fini l'utilizzo di fondi e terreni agricoli. Ancora una volta quindi si guarda al nostro territorio come a una terra di conquista.

Stia tranquillo l'ex assessore all'ecologia Losappio che nessuno nel movimento ambientalista vuole capovolgere, come egli ha paventato in un recente intervento su questo giornale, l'ordine di rischio tra le fonti energetiche facendo un favore a Fitto e alla destra. MA gli abusi vanno denunciati e bloccati rilevando che dietro di essi si intravede la sagoma proprio di quei poteri e di quelle logiche che Losappio vuole combattere.

Abbiamo apprezzato la politica energetica della Regione e l'impulso dato alle fonti rinnovabili ma oggi, all'impatto con la realtà, dobbiamo constatare che siamo di fronte ad un uso selvaggio degli strumenti operativi previsti e che perciò la normativa vigente va opportunamente adeguata. Come lo stesso Losappio, ha affermato in un altro suo intervento, stiamo vivendo una "nuova fase" nella quale "lo sviluppo delle rinnovabili non è stato accompagnato dalla riduzione della produzione da fossile indicata nel Pear".

Una situazione quindi assai

grave che la Regione Puglia deve affrontare con ogni determinazione e con la massima urgenza. Per parte nostra, con lo sguardo specificatamente rivolto alla situazione di Brindisi ribadiamo che nessun progetto dovrebbe essere autorizzato senza che preventivamente venga pattuita e precisata una consistente riduzione del carbone bruciato nelle centrali di Cerano e di Brindisi Nord (comunque non inferiore al 25%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENZA PAROLE

PAOLO VIOTTI

IL REDDITO DEL LADRO RECIDIVO

Se un ladro fa di furti e rapine la sua fonte di guadagno stabile, non può pretendere che lo Stato gli paghi eventuali spese processuali come non abbiente. Non ha diritto al gratuito patrocinio, infatti, secondo la Cassazione, una persona che ha "eletto il crimine a sistema di vita e fonte del proprio sostentamento". Il caso riguarda un delinquente finito davanti al tribunale di Mola di Bari che nel febbraio 2009 gli ha negato l'ammissione al patrocinio dello Stato per le spese legali da affrontare in un processo. Anche la Cassazione ha respinto il ricorso: "Nella valutazione del possesso dei requisiti reddituali per l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato - è scritto nella sentenza n.34643 - deve tenersi conto di tutti i redditi non solo leciti, ma anche illeciti percepiti dal richiedente".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MENO IMPRESE DI GIOVANI MA CRESCONO GLI OVER 70

FRANCO LELLA

IN PUGLIA, come nel resto del Paese, aumentano gli imprenditori ultra 65enni e diminuiscono quelli con meno di 30 anni. Una chiara dimostrazione di come l'età media dell'imprenditore sta cambiando con inevitabili conseguenze anche sulla nostra struttura socio-economica. La tendenza è di attribuire il fenomeno al fatto che i genitori o nonni restano in sella all'azienda di famiglia più a lungo oppure e al fatto che i tempi di uscita dalle università si sono

notevolmente allungati e trovano un imprenditore con meno di trent'anni è diventato più difficile. Ma il problema è assai più complesso. Una recente indagine di Unioncamere evidenzia come in otto anni, ovvero dal 2002 al 2010, nei registri delle Camere di commercio italiane mancano oltre 65 mila titolari di imprese individuali con meno di trent'anni mentre aumentano quelle con titolari "over" 70. In altri termini la riduzione è pari al 23,5 per cento dello stock di tutti i giovani imprenditori al di sotto dei 30 anni. Ebbene in Puglia questa percentuale sale al 31 per cento e mancano all'appello oltre 4 mila imprese con titolari trentenni. Vale adire che nella regione il peso percentuale dei giovani imprenditori sul totale imprese è sceso al 6,16 per cento mentre è salito al 10,11 per cento quello degli ultrasessantenni. Lo spaccato territoriale regionale evidenzia una concentrazione maggiore di titolari "under 30" a Lecce e Bari invece a Foggia, Brindisi e Taranto si registra la presenza della quota più elevata d'imprenditori ultrasessantenni. Nel foggiano la quota sale al 14 per cento contro un media nazionale che si aggira intorno al 9 per cento. Insomma non vi è dubbio che il cambiamento demografico ovvero l'invecchiamento della popolazione regionale e nazionale sta determinando un considerevole impatto sul sistema economico e sociale.

Intanto e soprattutto in Puglia aumenta l'indice d'invecchiamento della popolazione, galoppa il processo di descolarizzazione dei giovani e diminuisce sempre più il nucleo familiare. Da alcuni dati riportati da un'indagine dell'Osservatorio Censis emerge che l'indice di invecchiamento della popolazione, ossia il peso degli ultra 65enni sul totale popolazione pugliese, è del 16,9 per cento e negli ultimi cinque anni questo indice è cresciuto di 1,7 punti, il dato più alto rispetto alla media del Mezzogiorno (1,5 per cento) e del Paese (1,4 per cento). Inoltre l'indice di vecchiaia, ossia il peso degli ultra 65enni sui ragazzi da 0 a 14 anni è cresciuto di 16,6 punti rispetto al 11,2 della media nazionale. A complementare le dinamiche prospettive del progressivo invecchiamento della popolazione pugliese ci pensa il forte decremento della natalità, diminuite negli ultimi cinque anni del 9,2 per cento. Si delinea, così, una regione sempre più indebolita dove si assottiglia il ricambio generazionale, condizione fondamentale per attrarre investimenti e creare un circolo virtuoso di sviluppo. Al tempo stesso, aggravandosi anche l'invecchiamento dell'area, si acutizzano i problemi sul piano della sostenibilità del welfare. In poche parole quello che una volta si chiamava "meritato riposo" è in via di abolizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HYUNDAI

Nuova i20

Ti sorprende oltre ogni limite, come i KM ILLIMITATI della garanzia Tripla Fiducia e i nuovi motori Euro 5.

5 anni di garanzia,
5 anni di assistenza stradale e
5 anni di controlli gratuiti.

Gamma i20 da **8.690** euro.

5 ANNI DI TRIPLA FIDUCIA

Garanzia KM illimitati **SOS Assistenza stradale** **Controlli gratuiti**

Porte Aperte
sabato 25 e domenica 26*
www.hyundai-motor.it

Gamma i20:
consumo urbano/extraurbano/
combinato (l/100 km) max: 8,8/6,0/7,0.
Emissioni CO₂ max (g/km): 142.

Prezzo promozionale € 8.690 riferito a i20 1.2 Classic 3 porte Euro 4 abbinato a rottamazione. Grazie al contributo delle Concessionarie aderenti. Offerta valida fino al 30/09/2010. Versione fotografata con allestimenti speciali. * Per le Concessionarie aderenti.

Castrol

AUTO PLANET BARI
CONCESSIONARIA **HYUNDAI**

BARI, Viale Japigia 176
Tel. 080 2022317 Assist. 080 2022344
autoplanet@marinoautomobili.it

BARLETTA, Via Trani 25
Tel. 0883 334677 Assist. 0883 390461
autoplanet@marinoautomobili.it

MARINO
AUTOMOBILI DAL 1953
marinoautomobili.it